

		 ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. OMODEO – L.V. BEETHOVEN" Scisciano - San Vitaliano	 	
--	--	--	------	----------

PROTOCOLLO ALUNNI ADOTTATI

A.S. 2025-2026

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 27 del 27 ottobre 2025

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n.341 del 29 ottobre 2025

Premessa

L'adozione nazionale e internazionale è una realtà rilevante della nostra società ed è prezioso il suo valore a favore dell'infanzia e della crescita culturale e sociale del nostro paese. La scuola si impegna a considerare con la dovuta specificità ogni situazione adottiva a cui corrisponde una varietà di bisogni che, se posti lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. Tuttavia è innegabile che l'adozione comporta alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e ponderati per strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni, dalle prime fasi di ingresso fino alla conclusione del loro percorso formativo, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro. Il Protocollo rappresenta il primo passo verso l'inclusione degli alunni adottati nella nostra scuola ed è stato redatto nel rispetto delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.

Tempi e modalità di inserimento per gli alunni e le alunne in situazione di adozione nazionale e internazionale.

Tutti gli alunni adottati al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire, per il periodo iniziale, di un orario flessibile e di una partecipazione graduale, secondo un percorso specifico di avvicinamento, alla realtà scolastica, alla sezione/classe e alle attività in modo da favorire l'inserimento, valutando il successivo incremento della frequenza caso per caso.

I bambini e i ragazzi arrivati per adozione internazionale, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione del nuovo contesto familiare che si va formando e alla conoscenza dell'ambiente sociale che li sta accogliendo. Anche al fine di facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi con le nuove figure genitoriali, sarà possibile, in casi particolari attentamente valutati, procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi.

Alla luce di tale necessità, le tempistiche effettive di inserimento vengono, dunque, decise dal Dirigente scolastico, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che la sostengono e accompagnano nel percorso adottivo.

È auspicabile:

Per la scuola dell'infanzia: inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima che siano trascorse almeno dodici settimane dal suo arrivo in Italia;

- Per la scuola primaria: inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima che siano trascorse almeno dodici settimane dal suo arrivo in Italia;
- Per la scuola Secondaria: inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di quattro/sei settimane dal suo arrivo in Italia (allegato 1).

Particolare attenzione va prestata ai casi riguardanti i bambini adottati aventi tra i cinque e i sei anni di età e che presentano particolari fattori di vulnerabilità. Per tali bambini, e solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità, è prevista la possibilità di deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia, come già precisato nella nota 547 del 21/2/2014.

Più in generale, il percorso seguirà le seguenti fasi:

TAB. 1

TEMPI	SOGGETTI coinvolti	AZIONI
FASE DI ISCRIZIONE		
Prima dell'iscrizione (in qualunque momento dell'anno scolastico) ¹	La famiglia adottiva	procede alla domanda di iscrizione on-line ² o, in presenza di documentazione lacunosa, si presenta presso la segreteria della scuola per effettuare l'iscrizione
	La segreteria	Ad. Internaz. Accoglie la domanda di iscrizione e provvede al suo perfezionamento attraverso la raccolta di documenti e informazioni; Ad. Naz. prende visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza acquisirla ³ ;
	Il Dirigente	Inserisce nel fascicolo degli alunni una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria all'iscrizione;
	Il referente	Porta a conoscenza della famiglia.
Dopo l'iscrizione	Il referente con la famiglia e, eventualmente, i docenti della classe/sezione di riferimento e il Dirigente	Concorda un primo incontro per conoscersi e raccogliere informazioni importanti per l'inserimento degli alunni, attraverso la compilazione dell'Allegato 2. Concorda il secondo incontro per reperire altre informazioni, attraverso la compilazione dell'Allegato 3.

NOTE

¹ Non potendo prevedere i tempi delle adozioni, alle famiglie coinvolte è consentito iscrivere i figli in qualunque momento dell'anno scolastico.

² Le domande di iscrizione on-line richiedono dei dati, come il codice fiscale, di cui le famiglie adottive, spesso, per la protezione dei dati, non dispongono nelle prime fasi dell'adozione: la piattaforma, tuttavia, consente di creare un codice fiscale temporaneo e di poter poi perfezionare la domanda successivamente presso la Segreteria della scuola scelta.

³ In caso di bambini/ragazzi con legge 104/92, 170/10 o BES, la scuola dovrà, invece, acquisire la documentazione.

Si specifica che l'Allegato 2 aiuterà la scuola a raccogliere informazioni private che dovranno essere trattate come dati sensibili, quali:

- Tipo di adozione;
- Nome e cognome dei bambini o ragazzi (si raccomanda ancora maggiore attenzione per i casi di adozione nazionale e per i casi in collocazione provvisoria: è sempre importante accertarsi che l'identità del bambino/ragazzo circoli con il cognome dei genitori adottanti);
- Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese d'origine (nei casi di adozione internazionale);
- Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente);
- Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione neuropsicologica effettiva del bambino.

Oltre ai suddetti dati, sarebbe auspicabile che gli operatori scolastici diano rilevanza anche alle seguenti specificità:

- Come i genitori hanno vissuto l'esperienza di inserimento in famiglia;
- Durata del periodo di ambientazione del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia.

Il fascicolo sanitario

La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se gli alunni ne sono privi, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari. È importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere per l'istruzione obbligatoria l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Diverso è il caso della frequenza dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia, dal momento che la mancata regolarizzazione della situazione vaccinale dei minori comporta la decadenza dall'iscrizione. Particolare attenzione va posta nel caso degli alunni e delle alunne in affidamento o collocamento a rischio giuridico nel caso in cui abbiano certificazioni ai sensi delle Leggi 170/2010 e 104/1992. In tali casi la documentazione sanitaria può

riportare nome e cognome d'origine. Il Dirigente acquisirà la documentazione e procederà a stabilire modalità atte a proteggere la privacy degli alunni come già descritto in TAB. 1.

TAB. 2

ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO		
TEMPI	SOGGETTI coinvolti	AZIONI
Fase di osservazione appena successiva all'inserimento (15/20 giorni)	Il Dirigente Il referente con la famiglia con, eventualmente, i docenti della classe/sezione di riferimento e il Dirigente	In accordo con la famiglia e il referente, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, può procedere alla scelta della classe in cui inserire l'alunno e disporre, eventualmente, anche per l'inserimento in una classe precedente; può disporre il trattenimento alla scuola dell'infanzia per un ulteriore anno scolastico, per gli alunni adottati. (Art.114, comma 5, d. lgs n°297/1994 e Nota Miur Prot. n° 547/2014). 1) Raccoglie, dai docenti della sezione/classe dove è stato inserito provvisoriamente l'alunno, le osservazioni del primo periodo (15/20 giorni); 2) Incontra la famiglia e, durante il colloquio, raccoglie le informazioni nell'Allegato. 3) Contestualmente, sarà possibile prendere appuntamento con la famiglia per un incontro specifico al fine di fare il punto della situazione e di poter stabilire se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP)⁴ o di un eventuale spostamento in altra classe.

NOTE

⁴ Bisogna prevedere, nei casi di alunni adottati, la possibile elaborazione del PDP in ogni momento dell'anno

TAB. 3

IN ITINERE		
TEMPI	SOGGETTI coinvolti	AZIONI
	Il Dirigente	Nei momenti in cui saranno espresse le valutazioni quadrimestrali, la scheda di valutazione consegnata dovrà riportare il cognome della famiglia adottante: il Dirigente provvederà a sottoscrivere una dichiarazione per dare atto che l'identità dell'alunno corrisponda a quella effettiva.
	Il Referente	1) Offre alla famiglia: - informazioni sul sostegno psicopedagogico; disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio, se necessario. 2) Collabora, inoltre, con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per: - renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità; - monitorare il percorso educativo/didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento; partecipare, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento.

Criticità

La normativa invita a considerare i seguenti e riscontrabili ambiti di criticità, a cui prestare attenzione per sviluppare azioni efficaci e coerenti a seconda del profilo di ogni alunno:

- bambini con difficoltà psico-emotive, difficoltà ad esprimere le proprie emozioni come conseguenza dei vissuti negativi, comportamenti aggressivi, paura di essere rifiutati;
- bambini con difficoltà di apprendimento, possibili DSA, con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione;

- mancata scolarizzazione nei paesi d'origine, ovvero bambini provenienti da Paesi dove il tasso di analfabetismo e di abbandono scolastico precoce è rilevante o percorsi di istruzione diversi, ovvero bambini provenienti da Paesi come Brasile, Bulgaria, Etiopia, Federazione Russa, Lituania, Polonia, Ucraina, Ungheria in cui la scuola inizia a sette anni;
- bambini segnalati con bisogni speciali e particolari ("special needs adoption") ovvero due o più bambini adottati insieme, bambini di sette o più anni di età, bambini con problemi di salute o disabilità e/o bambini reduci da esperienze traumatiche e difficili;
- bambini con un'età presunta, la cui iscrizione all'anagrafe non è stata effettuata subito, ma è stata effettuata in un secondo tempo;
- bambini con più di 10 anni, preadolescenti e adolescenti;
- bambini che non conoscono la lingua italiana;
- bambini di diversa etnia che possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione o vissuti di nostalgia/orgoglio.

Nonostante la maggior complessità del percorso di sviluppo e del loro mondo interiore non tutti i ragazzi adottati presentano difficoltà scolastiche. È importante considerare che i minori sono impegnati a costruire l'appartenenza alla nuova famiglia e nuovi legami di attaccamento, motivo per cui hanno bisogno di costruire una propria identità, ritrovare la fiducia nelle relazioni affettive, fidarsi degli adulti di riferimento e trovare ascolto/disponibilità/cura. L'invito agli insegnanti è, specialmente nelle prime fasi, di costruire opportunità di dialogo e conoscenza basate sull'alfabetizzazione emotiva.

Buone pratiche metodologiche

L'essere stati adottati rappresenta una condizione esistenziale e, in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita, possono emergere problematicità e insicurezze che vanno comprese anche alla luce – sebbene non solo – dell'adozione. Sarà, dunque, ancora più importante attivare tutte quelle azioni adeguate per ogni allievo al fine di innescare percorsi virtuosi di inclusione:

- privilegiare la compresenza didattica: gli insegnanti, con le loro competenze professionali e umane, sono le risorse principali per muoversi verso un processo di accoglienza e inclusione;
- utilizzare modelli cooperativi e di tutoraggio fra pari, affiancando il bambino nei momenti di difficoltà o disagio e rendendolo autonomo nella pratica didattica e relazionale, mediando la conoscenza dei nuovi compagni o delle nuove figure di riferimento, quali gli insegnanti;
- progettare una didattica laboratoriale, che offre al bambino, in un'ottica di ricerca attiva e di utilizzo e sperimentazione di strumenti e materiali, l'opportunità di apprendere attivamente contenuti e informazioni;
- progettare una didattica che prenda in considerazione le variabili psicologiche degli alunni, i quali sviluppino un'immagine di sé in rapporto alle caratteristiche dell'ambiente in cui vivono, alle persone con cui interagiscono e in base al loro senso di autoefficacia, autostima e alla motivazione scolastica acquisita;
- progettare una didattica che favorisca l'apprendimento cooperativo, promuovendo un senso di interdipendenza positiva nel gruppo dei pari nel quale ognuno di essi si percepisca come fattore positivo e di arricchimento per il percorso scolastico di tutti;

- valutare, soprattutto nei casi di adozione internazionale o nazionale ma proveniente da genitori biologici stranieri, l'apprendimento dell'Italiano come Lingua 2 e curare in primis, nella fase d'accoglienza, l'alfabetizzazione comunicativa e, successivamente, l'approccio alla lingua specifica dello studio. Per gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado è possibile, se necessario, sostituire, anche temporaneamente, le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua straniera con il potenziamento dell'italiano o della lingua di scolarizzazione. In tal caso, laddove la necessità di tale sostituzione si sia prolungata nel tempo e non sia possibile procedere alla valutazione degli apprendimenti riferiti alla seconda lingua straniera, come riportato nel PDP, lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione non comprenderà la prova scritta relativa alla seconda lingua straniera, senza inficiare la validità del titolo di studio conseguito.

Tali scelte didattiche permetteranno a tutti gli alunni, in particolare a quelli adottati, di:

- favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito extrascolastico;
- sostenere e gratificare l'alunno al momento del raggiungimento dei successi scolastici;
- permettere all'alunno di dedicarsi con maggiore serenità alla rielaborazione del proprio vissuto e a tutte le altre richieste relative al processo di inclusione.

Le indicazioni riportate ovviamente non sono prescrittive e possono e devono variare in relazione ai singoli casi. Saranno gli insegnanti a vigilare sui processi di inserimento e a valutare, in accordo con la famiglia, eventuali utili accorgimenti nel corso dei monitoraggi periodici.

Temi sensibili

Alcuni degli argomenti delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati.

Accogliere un bambino adottato significa accogliere la sua storia: è quindi molto importante non sottovalutare tutti quei momenti che hanno a che fare direttamente con un pensiero storico su di sé. Sarà importante, all'interno della progettazione educativa e didattica, scegliere di privilegiare tutte le proposte in grado di considerare come un valore le tante diversità presenti nelle classi. I progetti in questione vanno tuttavia adattati, per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare le proposte che portino a una differenziazione degli alunni. È importante, inoltre, parlare in classe della famiglia complessa e articolata di oggi e della sua funzione nella società, promuovendo un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva. Non parlare significa negare l'esistenza di tale realtà. Bisogna evitare stereotipi, fare attenzione ai linguaggi utilizzati, affrontare con naturalezza le diverse declinazioni della genitorialità di oggi. Potrebbe essere utile leggere testi o proiettare filmati in cui siano presenti diverse declinazioni della genitorialità, in modo che tutti gli alunni imparino a considerarle come naturali.

Progetti di intercultura

È necessario evitare l'errore di equiparare l'alunno che è stato adottato all'alunno straniero con vissuto di migrazione. In realtà il bambino che è stato adottato, anche se proveniente da un altro Paese, non è un bambino proveniente da un contesto migratorio. È bensì un bambino che - pur differenziandosi nei tratti somatici dalla sua nuova famiglia - ha genitori italiani e vive in un ambiente culturale italiano. A differenza dei minori provenienti da contesti migratori con la famiglia, che mantengono un rapporto vitale con la cultura e la lingua d'origine, i bambini adottati perdono velocemente la prima lingua e

possono manifestare un'accentuata ambivalenza verso la cultura di provenienza, con alternanza di momenti di nostalgia/orgoglio a momenti di rimozione/rifiuto. Nei minori adottati stranieri potrebbe esistere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine: timore o nostalgia, ricordo positivo o rifiuto. È necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando preventivamente i genitori e chiedendone eventualmente la loro collaborazione.

Libri di testo

Nei libri di testo della scuola primaria e nelle antologie di scuola media la realtà dell'adozione e altre diversità non sono quasi mai citate o talvolta non trovano un'adeguata rappresentazione in testi immagini. È importante che gli insegnanti in tali occasioni adattino i testi, prestando attenzione ai contenuti e ricercando testi che possano rispecchiare il maggior numero di diversità presente nella nostra società.

Continuità

L'adozione è un percorso di vita che sarà necessario rielaborare a lungo e che porrà ogni bambino/ragazzo adottato nella condizione di legare, in ogni fase della vita, la propria identità a tale vissuto, confrontandosi sempre con la sfida di non far prevalere la sfiducia, il senso di abbandono, i pensieri svalutanti. In un percorso adottivo, così come già in alcuni particolari e sensibili momenti della crescita, possono emergere problematicità e insicurezze che vanno comprese alla luce di tale vissuto. Infatti, se il passaggio tra ordini e gradi di scuola, con le discontinuità che ciò comporta (cambiamenti delle figure di riferimento, dei compagni, degli stili educativi e delle prestazioni richieste) può essere temporaneamente destabilizzante per molti studenti, ciò può, alcune volte, valere ancor di più per gli alunni adottati, a causa di una possibile fragilità connessa ad una particolare reattività ai cambiamenti, autostima precaria, difficoltà di pensarsi capaci, timore di non essere accettati da compagni e insegnanti. Col procedere del percorso di studi, inoltre, le richieste scolastiche si fanno sempre più complesse, richiedendo una buona organizzazione dello studio e una continua integrazione di saperi molteplici e complessi. Sarà ancora più importante, dunque, cercare di tutelare gli alunni adottati nell'avanzamento del proprio percorso formativo, con particolare attenzione ai passaggi di ordine e grado, attraverso le seguenti buone pratiche suggerite:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

- una particolare attenzione alla funzione e ai progetti di orientamento che potranno facilitare l'inserimento in un percorso scolastico rispondente alle capacità e alle attitudini dell'alunno per aiutarlo a maturare una corretta riflessione su di sé e a rafforzare la sicurezza personale;
- il mantenimento dei rapporti con i servizi offerti dal territorio presso cui la famiglia degli alunni adottati era già in carico, per far sì che alcune delle figure già individuate come punti di riferimento possano fungere da rete più stabile durante le evoluzioni del percorso personale.

Formazione

- La formazione di tutto il personale scolastico è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo degli alunni adottati. È bene che tutte le componenti scolastiche – nel rispetto delle reciproche competenze – abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti che sono stati adottati e alle loro famiglie. A questo scopo gli Uffici Scolastici Regionali potranno attivare interventi di formazione mirati, in sinergia con i Servizi socio-sanitari territoriali, le Università, la CAI⁵ e gli altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio. Le Istituzioni scolastiche, anche collegate in rete, potranno a loro volta promuovere percorsi di formazione finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche di carattere organizzativo, educativo e didattico del personale scolastico. Saranno prioritariamente destinatari della formazione i docenti referenti per l'adozione, chiamati a svolgere una fondamentale e delicata funzione di raccordo tra i diversi soggetti che seguono bambini e ragazzi nel periodo del post-adozione e di supporto ai colleghi che accolgono alunni che sono stati adottati nelle loro classi.

NOTE

⁵ Commissione per le Adozioni Internazionali.

Riferimenti normativi

- Legge 184/1983: “Diritto del minore a una famiglia”;
- Convenzione dell’ONU sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176;
- Convenzione dell’Aja 1993: “Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”;
- Legge 476/1998: ratifica Convenzione dell’Aja e istituzione di un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali;
- Legge 149/2001: “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori. Normativa di riferimento”;
- D.M. 5669 del 12/07/2011: “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”;
- MIUR, 2012: “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;
- MIUR, 2014: “Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati”;
- AGIA MIUR, 2017: “Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine”;
- Legge n.47/2017 “Disposizioni in materia di misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati”;
- MI 2021: “Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento. Aggiornamento ed integrazioni”;
- MI 2021: “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”;
- MI 2022: “Orientamenti interculturali, idee e proposte per l’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori”. Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e l’educazione interculturali;
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, aggiornamento del 28/03/2023.

FF.SS. AREA 3

Ins. Falco Filomena

Prof.ssa Tullio Maria Concetta

Il dirigente scolastico
Dott.ssa Rosanna Lembo